

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA
EDIZIONE ITALIANA



N. 310 - MARZO 2007
€ 5,00 Italy only
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2
COMMA 20/B LEGGE 662/96 - CMP VR

AD

25th Anniversary

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO



NUOVE
TENDENZE

Stili di frontiera

ABITARE A MILANO, NAPOLI, ROMA, LONDRA, NEW YORK, MIAMI, IN FRANCIA E IN INDIA

LA SCATOLA *magica*

Ingegnose soluzioni tecniche "intramuro" moltiplicano lo spazio di un appartamento a Vancouver



La zona cucina. L'organizzazione planimetrica dell'appartamento ristrutturato da Patricia Gray per Kevin Louie ruota con fluidità intorno a un elemento centrale costituito da due armadi a muro contrapposti (nella foto se ne vede uno, sulla destra) e dà in tal modo risalto alla splendida veduta panoramica di Vancouver e del suo mare.



Dopo

Prima



SOPRA E A DESTRA: "Abbiamo sfruttato ogni centimetro quadrato", dice Patricia Gray: gli impianti elettrici, idraulici, di climatizzazione eccetera sono stati inseriti in pareti pannellate montate su telai metallici modulari. Nella zona soggiorno, per ristrutturare il salotto la designer ha usato materiali importanti quali la quercia semiderulata.

Quando affronta un intervento di ristrutturazione, Patricia Gray, nota progettista di Vancouver, nella British Columbia, inizia con il valutare la qualità dei dettagli, il livello delle finiture, e soprattutto l'idoneità del guscio architettonico. Dice: "Se la struttura è inadeguata, anche il resto è destinato a essere inadeguato. Il resto sono gli arredi, elementi importanti, ma non essenziali".

Un recente progetto realizzato a Vancouver, che esige un intervento massiccio sull'architettura interna, ha impegnato tutta la sua ingegnosa e richiesto una scrupolosa cura dei particolari. Si trattava di lavorare nel quartiere storico di Gastown, in un appartamento che, pur risultando dall'accorpamento di due unità abitative, non superava i 130 metri quadrati di superficie: poco, rispetto agli standard canadesi in fatto di residenze signorili. Ma Kevin Louie, che li abitava, sapeva che era l'ambiente adatto a lui. "Da qui vedo la baia e i monti. Vivo in un contesto urbano, ma dalle mie finestre scorgo gli idrovolanti che ammarano, il via vai dei traghetti e le navi da crociera". Comproprietario di un'azienda che produce abbigliamento



Un ambiente senza soluzione di continuità



SOPRA: "Lo stile di vita di Kevin non richiede una zona pranzo formale", spiega Patricia Gray. Si cena e si conversa in un angolo che la designer chiama "spazio flessibile". I pannelli intorno al caminetto inserito nella parete nascondono dei contenitori. Le poltrone sono state disegnate da Paolo Rizzatto. **SOTTO E A SINISTRA:** nello spazio cucina la zona cottura e il banco snack sono radunati in un'isola il cui piano è di CaesarStone. La cappa centrale squadrata ha la funzione di "ancorare la cucina". Il frigorifero è di Sub-Zero; lavello e rubinetterie di Kohler.

maschile, aveva deciso di ristrutturare gli interni, ma lo spaventava l'idea di doverlo fare da solo. "Era mia intenzione personalizzarli in modo che fossero specchio e misura della mia vita, non ambienti preconfezionati". A Patricia Gray è arrivato dopo una ricerca "casuale" su Internet. "Mi incuriosì che avesse studiato il feng shui: sono un cino-canadese e di tale dottrina avevo sentito parlare dai miei genitori. Ero sicuro che Patricia mi avrebbe aiutato a sfruttare al meglio lo spazio".

Dire che l'appartamento, così com'era, non andava bene era, per la designer, un eufemismo. "Ma la splendida veduta mi convinse a considerarlo un guscio, niente di più. Gli unici limiti erano quelli fisici, costituiti dal pavimento e dal soffitto". A dividere i quali erano peraltro meno di due metri e mezzo, il che ha costituito una sfida nella sfida dal momento che il

cliente è alto poco meno di due metri. Spiega Patricia Gray: "Ogni millimetro è qui un bene prezioso, e per ottimizzarlo abbiamo imboccato strade molto innovative. Uno degli appaltatori interpellati, con il quale avevo già lavorato, mi ha suggerito infatti una serie di soluzioni che hanno consentito di ottimizzare spazi e volumi: spostare gli impianti idraulici e di ventilazione, nonché i sistemi tecnici, all'interno di pareti divisorie; usare muri a secco insonorizzati e faretti a incasso di cinque centimetri di diametro, un incubo per chi costruisce un muro a secco, perché deve ritagliare i fori per le luci e rifinirli, il tutto senza il minimo errore. Ma alla fine tutto si è risolto".

Nella rincorsa al miglior sfruttamento dello spazio, la designer è andata anche oltre. Per esempio si è inventata di porre al centro dell'appartamento due armadi a muro tra loro

Dopo



Prima



Dopo



Prima



LEGENDA

- 1 BAGNO
- 2 INGRESSO
- 3 BAGNO PADRONALE
- 4 CUCINA
- 5 ARMADIO A MURO
- 6 ARMADIO A MURO
- 7 CAMERA DA LETTO
- 8 SALOTTO
- 9 SPAZIO FLESSIBILE

A DESTRA E IN ALTO: "Gli interni, fluidi e ininterrotti, sono suddivisibili in zone funzionali", spiega la designer: la sala da bagno padronale, dominata da un mobile toilette disegnato *ad hoc*, è "pertinenza della camera da letto e ha la funzione di Spa". Il dipinto è opera di David Edwards.



Dopo

Il bianco domina e si accende dei colori della città

Prima



A SINISTRA E SOPRA: la zona notte. È possibile separare la camera da letto dall'adiacente "zona flessibile", che si vede sul fondo, tramite una porta che, scorrendo sui binari incassati nel pavimento e nel soffitto, scompare nello spessore della parete. La testata del letto a tutta altezza in pannelli di pelle dà vigore espressivo alla scena. Sul comodino è un bronzo modellato nel 2005 dall'artista Colin Kwok.

addossati e chiusi da eleganti ante scorrevoli in vetro smerigliato, in modo da creare un elemento distributivo funzionalmente attivo e non soltanto decorativo. Intorno a questo "fuoco" planimetrico gli ambienti si susseguono senza soluzione di continuità dalla cucina con isola centrale ove convivono fornelli e banco snack (i piani sono posti a un'altezza di un metro, anziché gli abituali 90 centimetri) fino al soggiorno dove il divano è stato realizzato su misura per adattarsi alla statura del cliente.

Preso atto che Louie non aveva la necessità di una sala da pranzo di rappresentanza, la designer ha ricavato tra il salotto e la camera da letto un angolo versatile e multifunzionale nel quale ricevere gli ospiti, cenare, guardare il panorama. Qui il tocco d'arredamento più significativo sono le poltrone avvolgenti, spiritose e ultramoderne, rivestite di cuoio bianco della Ferrari: un'evoluzione delle mitiche Egg e Sum di Arne

Jacobsen disegnate da Paolo Rizzatto. "Molti avrebbero comprato un esemplare; io ne ho presi quattro", dice Louie. "È tipico del suo carattere?", commenta Patricia Gray.

A dare unità all'insieme, oltre a un minimalismo di fondo che rispecchia la passione di Louie per il poetico purismo del design giapponese, è la dominante cromatica bianca: bianche le pareti e bianchi i pavimenti che, a seconda degli ambienti, sono rivestiti di piastrelle di porcellana, di calcare, di quercia bianca semiderulata (usata per gli armadi a muro in camera da letto e in cucina). Dice ancora Louie: "La ristrutturazione si è configurata come un esercizio per definire il mio gusto. Possiamo esprimere i nostri ideali estetici negli abiti, nell'automobile, nei film, e soprattutto nel proprio ambiente domestico. Ci è voluto del coraggio per demolire tutti gli interni e ridurli a pareti spoglie e a cemento. Ma ne sono felice. È stata un'esperienza importante". □